

Governance UniCredit: entro fine anno alla prova "elettorale" anche CariModena e Banco di Sicilia

È toto nomine sulle Fondazioni

I giochi sui rinnovi degli organi di indirizzo sono aperti. Si parte con Cariverona

Camilla Gaiaschi

UniCredit: è pace fatta, almeno per il momento, con le fondazioni. L'entrata in scena da parte di Dieter Rampf, l'anello di congiunzione tra azionisti e management, ha tranquillizzato i bollenti spiriti del Nord-Est, preoccupati dall'avanzata dei soci libici. E in attesa del 30 settembre, quando il presidente presenterà al Cda la risposta da dare a Bankitalia sull'operazione che ha portato la Libyan Investment Authority al 2% di UniCredit, i riflettori, da Piazza Cordusio, si sono spostati a Verona.

Dove domani, venerdì 17 settembre, si riunirà il consiglio generale di Cariverona con all'ordine del giorno il rinnovo di 25 dei 32 consiglieri in scadenza. L'ente scaligero, cui fa capo il 4,98% di UniCredit, non è

l'unico azionista "storico" alla prova elettorale: entro fine anno, la palla passerà alla fondazione Cassa di risparmio di Modena (socio attraverso Carimonte Holding, di cui detiene una quota del 60%) e a fondazione Banco di Sicilia.

E se a Palermo tutto tace, lasciando presagire a una riconferma di Giovanni Puglisi alla presidenza, a Modena i

giochi sono aperti, con il consiglio comunale (da cui dipende la nomina di 4 consiglieri) che ha chiesto a gran voce al sindaco Giorgio Pighi un coinvolgimento diretto nella scelta dei candidati. Ma è a Verona che si gioca la partita più delicata per l'a.d. Alessandro Profumo, stretto dalla "morsa" leghista che prima ha fatto muro contro il progetto di banca unica e ora rema contro gli azionisti arabi. Dei 25 consiglieri di Cariverona in scadenza, 18 verranno scelti con il meccanismo delle terne definite in questi giorni dagli enti locali (Province, Comuni, Università,

ma anche la diocesi). All'interno di questo gruppo, la Lega potrebbe piazzare dieci suoi rappresentanti, sancendo così i mutati equilibri politici a livello locale. Secondo le ultime indiscrezioni, il

sindaco di Verona Flavio Tosi (cui spetta la scelta di quattro candidati) venerdì dovrebbe incassare la nomina di Giovanni

Maccagnani,
 Gian Paolo
 Sardos

Albertini, Cesare Locatelli e Damiano Monaldi. Feltre ha già formato la sua terna: Mario Bardin, Vittore Dalla Caneva e Giuseppe Dalle Mulle. Pure Vicenza: Nicola De Zorzi, Serenza Serblin e Francesco Tagliapietra. E Legnago: Giuliano Zulin, Andrea Ferraresi e Giuliano Lunari. L'iter si concluderà poi l'11 ottobre con l'insediamento del nuovo consiglio e la nomina del presidente. Che, a meno di possibili colpi di scena, dovrebbe essere riconfermato nella figura di Paolo Biasi, il settantaduenne banchiere di provenienza cattolica gradito a Tosi. Dopo aver incassato la fiducia del consiglio in merito all'inchiesta a suo carico per il fallimento di Bluterma, la strada per Biasi dovrebbe essere tutta in discesa, anche se a

Verona non si escludono possibili colpi di scena, con le voci di palazzo che vogliono
 Luigi

Cresce il ruolo della Lega che potrebbe piazzare 10 rappresentanti proprio sotto l'Arena



Dieter Rampf



Paolo Biasi

ANDAMENTO DEL TITOLO UNICREDIT (in euro)



Castelletti, ex presidente di Fiera Verona e vicepresidente di UniCredit, puntare alla poltrona alta di Verona. Più in giù in Emilia, il consiglio della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena scade il 25

ottobre: candidature alternative alla nomina di Andrea Landi, attuale presidente, per il momento

non ne sono spuntate ma di sicuro il confronto con il consiglio comunale (al Comune spetta la scelta di 4 candidati), auspicato dal consigliere Salvo Cotrino (in quota Pd) potrebbe cambiare le carte in tavola. Intanto, la Camera di commercio ha già rotto gli indugi indicando i suoi due rappresentanti: il direttore di Lapam Carlo



Giovanni Puglisi








Alberto Rossi (al posto di Giampaolo Palazzi), e Alberto Serveri, già presidente di **Grandi salumifici italiani**. Scendendo in Sicilia, gli enti designanti stanno depositando in questi

giorni terne e nomine per il consiglio superiore di **Fondazione Banco di Sicilia**, in scadenza

il 12 dicembre. Secondo alcune indiscrezioni, tra i nomi depositati ci sarebbero almeno due nuove entrate.

Una volta eletto, il consiglio nominerà, entro fine mese, Cda e presidente. Scontata la rielezione di **Giovanni Puglisi**, che proprio recentemente ha rinunciato alla proposta del governatore della Sicilia Raffaele Lombardo di entrare in giunta. Un segnale che da molti è stato letto come la volontà, da parte del professore, di restare in Fondazione.

FONDAZIONI: CALENDARIO RINNOVI

	Quota in UniCredit	Scadenza organi
 FONDAZIONE Cariverona	4,6%	2010
 FONDAZIONE CRT	3,3%	2013
 Carimonte holding	3,0%	Carimodena 2010 Monte di Bologna 2012 (Cda) 2015 (Cdi) <small>*Consiglio di Indirizzo</small>
	0,8%	2012
 FONDAZIONE PIETRO MANODORI	0,8%	2014
 Banco di Sicilia	0,6%	2010
 Fondazione FONDAZIONE TRIESTE	0,4%	2012